



Regione Umbria - Assemblea legislativa

LAVORI D'AULA (2) RIFIUTI: “NO A NUOVO INCENERITORE, ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE, PROGRESSIVA CHIUSURA DELLE DISCARICHE” - SÌ A MOZIONE BIPARTISAN. ASTENUTO IL M5S, NO DI UMBRIA PIÙ UGUALE

22 Settembre 2015

In sintesi

Con 18 voti favorevoli: Pd, Socialisti, 'Ricci presidente', Lega nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia, l'astensione del Movimento 5 Stelle (2) ed il voto contrario di Umbria più uguale (1), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una mozione bipartisan in tema di rifiuti. L'atto, che scaturisce da una mozione presentata dalla coalizione di centro destra e liste civiche, impegna la Giunta regionale a ribadire “contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti di incenerimento in Umbria; ad attivarsi per dare tempestiva attuazione alle previsioni del Piano regionale dei rifiuti, riferendo all'Assemblea, con cadenza trimestrale, riducendo progressivamente il conferimento nelle discariche fino alla definitiva attuazione della direttiva comunitaria in tema rifiuti, che ne prevede la chiusura”.

(Acs) Perugia, 22 settembre 2015 – Con 18 voti favorevoli: Pd, Socialisti, 'Ricci presidente', Lega nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia, l'astensione del Movimento 5 Stelle (2) ed il voto contrario di Umbria più uguale (1), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una mozione bipartisan in tema di rifiuti, che impegna la Giunta regionale a ribadire “contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti di incenerimento in Umbria; ad attivarsi per dare tempestiva attuazione alle previsioni del Piano regionale dei rifiuti, riferendo all'Assemblea, con cadenza trimestrale, riducendo progressivamente il conferimento nelle discariche fino alla definitiva attuazione della direttiva comunitaria in tema rifiuti, che ne prevede la chiusura”. Nell'atto - che ha integrato un documento analogo presentato inizialmente dai consiglieri regionali del centro destra e liste civiche ed illustrato in Aula dal portavoce Claudio Ricci - concordato da tutti i firmatari, si valuta “impattante e non in linea con la programmazione regionale” la decisione del governo nazionale relativa alla “possibilità di realizzazione in Umbria di un nuovo inceneritore”.

L'astensione del Movimento 5 Stelle è stata spiegata dal capogruppo Andrea Liberati: “Mozione troppo timida - ha detto - perché non basta dire 'no' all'inceneritore e non spiega come ridurre il conferimento in discarica, come pure alla riconversione all'ampliamento autorizzativo e alla modifica del combustibile attualmente in uso presso gli impianti di Terni. Il Piano regionale dei rifiuti non prevede un distretto Zero Waste a valle del trattamento biologico, una filiera corta del riciclo in grado di generare centinaia di posti di lavoro”.

Giuseppe Biancarelli (Upu) ha rimarcato che “non si possono affrontare argomenti di questa portata con poche righe di un documento dove tra l'altro scompaiono parole legate alla strategia di rifiuti zero. E poi non si dice nulla sul Csx, sul suo utilizzo e dove potrà essere smaltito”.

Interventi:

CLAUDIO RICCI (Portavoce centrodestra e civiche-presentatore mozione): “EVITARE LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INCENERITORE. PREVEDERE IMPIANTI INNOVATIVI MICRO PER SMALTIRE MATERIALI NON DIFFERENZIABILI - In Italia sono attualmente in funzione 42 inceneritori, previsti altri 12 di cui uno in Umbria. Si tratta di una soluzione impattante e non in linea con le future prospettive del quadro europeo, nonché con le nuove soluzioni tecnologiche micro e/o non impattanti. A livello di direttive europee, gli inceneritori sono considerati come ultima istanza per limitare nuove cave e discariche. Il costo complessivo per tonnellata è superiore a quello connesso alla raccolta differenziata. L'Europa ci invita a mettere come priorità la riduzione dei rifiuti, così come la nostra mozione. Sulla raccolta differenziata è innegabile che la Regione ha compiuto passi importanti. I 4 Ati hanno raggiunto la media del 50,6 per cento, con l'Ati 2 che è arrivato al 60. L'impegno che chiediamo alla Giunta è di attivarsi, anche attraverso ricorsi normativi per evitare la realizzazione del nuovo inceneritore in Umbria previsto dal Governo; Sviluppo un progetto energetico alternativo da inserire negli strumenti normativi e attuativi regionali che dia priorità a: tecnologie di risparmio energetico, soluzioni per produrre meno rifiuti, ulteriore sviluppo di raccolta differenziata, utilizzo di sistemi rinnovabili 'puntuali' (che rendono autonomi i singoli oggetti o edifici) nonché applicazione di impianti innovativi micro (e specializzati), o sistemi non impattanti, per smaltire, trasformando anche in energia, i materiali che non si riesce a differenziare”

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): “SULLA MOZIONE CI TROVIAMO D'ACCORDO SOLTANTO SUL PUNTO CHE DICE NO AD UN NUOVO INCENERITORE IN UMBRIA. Siamo stati noi, per primi a diffondere le notizie provenienti da fonti governative relative ai 12 inceneritori previsti dal Governo per chiudere il ciclo. Sulla mozione ci troviamo d'accordo soltanto sul punto che dice no ad un nuovo inceneritore in Umbria. Dei 42 presenti in Italia, 2 sono in provincia di Terni. Il terzo è una eventualità da scongiurare. Abbiamo livelli di recupero e riciclo del rifiuto particolarmente basso nell'Umbria meridionale (40 per cento) che vanno a cozzare con quanto previsto dal piano rifiuti. Questo significa l'allargamento delle discariche regionali, a partire da Belladanza, poi Borgogigione e poi Orvieto. Bisogna cambiare prospettiva: no a tecnologie legate ad incenerimento e microimpianti. Nel territorio ternano c'è una grave contaminazione alimentare. Il Pcb emesso dagli impianti finisce negli alimenti. Questo è stato riscontrato in campioni di uova da allevamenti all'aperto situati nella zona di massima ricaduta degli inceneritori. Il riciclo totale è un obiettivo raggiungibile. Il Piano regionale rifiuti deve darsi come obiettivo l'85 per cento di differenziata entro il 2020.

È necessario individuare soluzioni legate ad un profondo cambio di mentalità. Il nuovo piano dovrà essere dei cittadini e predisposto nel loro supremo interesse”.

RAFFAELE NEVI (Forza Italia): “OGGI CONTINUA IL GRAVE PROBLEMA DELLE DISCARICHE. NO ALL'INCENERITORE LA GIUNTA COSTRUISCA PROPOSTA SERIA. Come ogni legislatura, da dieci anni a questa parte, si apre e si chiude con una discussione sui rifiuti. È un tema che ha visto il grande fallimento delle Giunte Lorenzetti e Marini. Oggi continua il grave problema delle discariche, che noi da anni continuiamo a rimarcare, perché rappresentano la maniera peggiore dello smaltimento, la più inquinante che ci possa essere. Gli 'Amici della terra' di Orvieto stanno continuando a gridare la loro rabbia per aver scambiato la loro città per la discarica dell'Umbria. Nel precedente Piano, l'allora assessore Rometti disse di arrivare al 65 per cento di differenziata nel 2012, poi aggiornò questa percentuale al 2015, ma oggi i dati parlano del 50 per cento. Dal 2010 al 2012 la Giunta regionale ha parlato di un nuovo inceneritore da costruire a Perugia, prima di cambiare versione prevedendo nuovi meccanismi per la chiusura del ciclo. Nel 2014 è stata approvata da quest'Aula una mozione a firma Locchi-Buconi in cui si prendeva in considerazione il Css (combustibile solido secondario) e l'adeguamento del piano per la chiusura del ciclo. Ma non se ne fece niente per motivi di tenuta della maggioranza. Intanto si è continuato a riempire le discariche. Arriviamo così al 2015 quando la maggioranza addiuvata alla opzione di produzione di Css, ma da smaltire in altre regioni. Dicemmo subito che la cosa non stava in piedi, soprattutto per motivi economici. Nel frattempo il Governo Renzi dice, ed è condivisibile, basta con le discariche. L'Italia non se lo può permettere anche perché non tollerato a livello europeo e ci stiamo pagando sanzioni. Il Governo in sostanza dice questo, di rispettare le scadenze e chiudere il ciclo senza discariche. Noi diciamo no all'inceneritore ed invitiamo la Giunta a costruire una proposta seria. Riconfermiamo la necessità di bruciare css nei cementifici. Non si può continuare a chiedere ai cittadini di incrementare continuamente la raccolta differenziata per poi confluirla in discarica. Al Governo vanno proposte soluzioni innovative per la chiusura del ciclo”.

EROS BREGA (Pd): “CONFERMARE IL PIANO ADOTTATO E ACCELERARE ANCHE SU QUELLO ENERGETICO. PROVIAMO A COSTRUIRE MOZIONE CONDIVISIBILE DA TUTTI - Sono soddisfatto perché sia il centrodestra che il movimento 5 stelle sono venuti sulla posizione del Pd, quella del no a nuovi inceneritori. Nella passata legislatura abbiamo approvato le linee di indirizzo sull'adeguamento del Piano rifiuti. Non mi risulta che ci sia stata una forza politica che non le abbia votate. A Terni, nel 1997, fu deciso di fare l'impianto di Terni Ena, io ero in commissione edilizia e a Terni governava non il centrosinistra ma il sindaco Ciaurro, che decise di fare l'impianto. La posizione del Pd è chiara, smettiamola con gli allarmismi e atteniamoci ai fatti. Il punto 2 della mozione è contraddittorio: il ministro non dice di fare gli inceneritori, quindi chiediamo con forza l'attuazione del Piano, proviamo a costruire una mozione per farlo approvare rapidamente e scongiurare ulteriori evenienze. Bisogna accelerare anche sul piano energetico, in Umbria ci sono molte aziende energivore e sarebbe riduttivo legarsi solo alla questione rifiuti. Serve quindi un impegno forte di tutta l'Assemblea per far attuare il Piano. Mi auguro che chi ha presentato la mozione voglia consentire di emendarla per avere un voto da tutta l'Aula”.

SILVANO ROMETTI (SeR): “NO A NUOVI INCENERITORI PERCHÉ LA SITUAZIONE È MOLTO CAMBIATA DAL 2012. CONFERMIAMO PIANIFICAZIONE REGIONALE - Nella scorsa legislatura abbiamo prodotto risultati importanti, non il 100 per cento ma abbiamo fatto passi avanti. Il conferimento in discarica è oneroso e non dà benefici, come invece il recupero energetico. Il 65 per cento di raccolta differenziata non l'ha raggiunto nessuno perché gli stessi Comuni non sono stati in grado di realizzare l'obiettivo, comunque siamo passati dal 30 al 52 per cento, cosa mai verificata, inoltre la produzione dei rifiuti è calata di molto. Ci è consentito di fare passi avanti, produrre combustibile da riutilizzare nei processi industriali, quindi abbiamo adeguato il Piano. La relativa discussione in quest'Aula fu approvata a larghissima maggioranza, anche con il voto di chi oggi si dichiara contrario. La scelta di produrre Css non deve essere rinnegata. Sarebbe come non fare nulla, invece dobbiamo mantenere la rotta e una linearità di comportamento. No, quindi, a nuovi inceneritori, e non su base ideologica, ma perché la situazione in Umbria è mutata rispetto ai dati del 2012, che sono quelli su cui si basa la previsione del Governo nazionale. L'area di Terni chiede una pianificazione avanzata ma ha una raccolta differenziata fra le più basse dell'Umbria. Confermiamo, quindi, la pianificazione che abbiamo adottato”.

GIUSEPPE BIANCARELLI (Umbria più Uguale): “CONTRARI ALL'INCENERITORE DI TERNI. MA ANCHE A QUALSIASI ALTRA FORMA DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI. LA MOZIONE È STRUMENTALE E AMBIGUA, è la forma inappropriata per parlare di un argomento relevantissimo. Si lascia aperta la strada, come ha suggerito più volte Nevi, alla chiusura completa del ciclo dei rifiuti, indicando i cementifici per incenerire. Nel programma della coalizione e nelle linee programmatiche della presidente la strada maestra è la strategia rifiuti zero: eliminare qualsiasi forma di incenerimento, non solo l'inceneritore di Terni. Anche perché incenerire in Umbria significa incenerire nei cementifici e in una determinata città, i cui cittadini non sono diversi da quelli di Terni. Il principio di precauzione ci dice che fino a che non è provato il contrario incenerire i rifiuti può far male. E anche il Css. E la salute dei cittadini è una variabile che sta sopra a qualsiasi argomento legato alle attività produttive”.

VALERIO MANCINI (Lega Nord): “IL NOSTRO DOCUMENTO NON VUOLE NESSUN ALTRO INCENERITORE IN UMBRIA E CERCA SOLUZIONI PER PRODURRE MENO RIFIUTI. Basterebbe il titolo della mozione per avere il voto favorevole del Movimento 5 Stelle. E alla maggioranza non posso non ricordare che votando questo documento non farebbero altro che riconfermare quanto già votato in passato. Sul Css sono state sollevate preoccupazioni che non esistono. Dobbiamo anche parlare di tasse. La Tari in Umbria non è diminuita, come invece dovrebbe essere se produci meno rifiuti. Il documento invita a cercare soluzioni alternative da inserire negli strumenti della Regione per produrre meno rifiuti. E le nuove tecnologie ci danno grandi speranze per il futuro. Invito tutti a votare secondo quanto c'è scritto sulla mozione”.

ASSESSORE FERNANDA CECCHINI: “L'obiettivo dello Sblocca Italia individua impianti e infrastrutture che attuino un sistema nazionale basato sull'autosufficienza, per superare le procedure di infrazione e la mancanza, in alcune aree, di corrette misure di gestione dei rifiuti. Si superano così le scelte operate dal Governo Berlusconi che ha portato all'esportazione di rifiuti tra regioni diverse. Qui siamo di fronte ad un cambio di passo che può rappresentare una opportunità. La Regione Umbria ha da sempre cercato di affrontare la tematica gestione dei rifiuti tenendo insieme un disegno e una programmazione regionale: è una Regione che non ha mai avuto problemi da risolvere nello smaltimento e nella gestione dei rifiuti, che si è posta l'obiettivo strategico di attuare la direttiva europea che per quanto riguarda le

discariche, ha incrementato e sostenuto la raccolta differenziata, con l'obiettivo di arrivare al 65 per cento. Un traguardo che però richiede la collaborazione dei cittadini e la piena volontà di Comuni e Regione di raggiungerlo. Nel 2015 abbiamo aggiustato le previsioni, anche in base alla ridotta produzione di rifiuti, con un aggiornamento che non prevede più un nuovo inceneritore ma l'adeguamento dell'impiantistica che porti ad un residuo di circa 40mila tonnellate da smaltire, come css, tramite incenerimento in accordo con le altre Regioni. Nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni contrastiamo l'attuazione della norma che prevede di superare una competenza assegnata alle Regioni nell'individuazione di questa impiantistica ma allo stesso tempo riteniamo che il ministero debba avere i numeri giusti e attuali, insieme ad una chiave di lettura e al programma della Regione per raggiungere gli obiettivi di legge. Il ministero ha già chiesto di avere ulteriori chiarimenti sulle scelte della Regione Umbria. Se l'obiettivo è quello di cui parliamo non serve un altro Piano, ma solo l'attenta attuazione di quanto previsto dal Piano rifiuti: ammodernare l'impiantistica, l'accordo con le altre Regioni, l'incremento della raccolta differenziata. Tutto ciò mentre andrà creato l'Auri (Ambito unico rifiuti e idrico) per riuscire ad arrivare ad unico gestore regionale”.

LE REPLICHE

CLAUDIO RICCI: “La sostanza del documento è di dire no all'ipotesi di costruire un nuovo inceneritore in Umbria. Accanto a questo bisogna operare per la riduzione della produzione dei rifiuti, alcune Regioni stanno mettendo a punto piani di azione per la riduzione dei rifiuti solidi urbani, puntando a risolvere all'origine alcuni dei problemi della filiera successiva. Complesso raggiungere il 65 per cento di differenziata, soprattutto in un territorio eterogeneo come quello dell'Umbria. Ma se non si chiude il ciclo i costi per i cittadini e le imprese sono del 35 per cento più alti. Quando si parla di microimpianti non si tratta di microtermovalorizzatori ma di impianti che possono produrre lo smaltimento, anche a freddo, con la pirolisi e altre tecnologie sperimentate in alcune realtà europee”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “Condivido una cosa di quanto detto da Eros Brega, ossia che il piano rifiuti dovrebbe essere visto all'interno del piano energetico. A questo proposito però dovremmo ricordarci che c'è stata recentemente una grossa speculazione nella vendita tra E.On e Garrone. Acea a Terni ha la gestione della discarica e anche dell'impianto di incenerimento. Questa azienda è una zavorra per l'intera Umbria. Dovremmo valutare la moralità di certe scelte, esterne al piano rifiuti. Ad esempio, decine di quintali di yogurt vengono gettati in discarica ogni tre giorni dalla grande distribuzione. Dovremmo dunque fermarci a riflettere sui contratti capestro che la grande distribuzione impone ai più piccoli. Il packaging è un elemento a questo punto marginale rispetto al distruggere alimenti. Le discariche abusive sono un problema vero e non c'è solo quella di Gualdo Tadino: il Wwf ne ha individuata recentemente una a Marmore”.

Nelle dichiarazioni di voto hanno espresso la loro soddisfazione per essere giunti ad una mozione condivisa i consiglieri Eros Brega (Pd), Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e civiche) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti).
AS/MP/DMB/PG

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-2-rifiuti-no-nuovo-inceneritore-attuazione-del-piano>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-2-rifiuti-no-nuovo-inceneritore-attuazione-del-piano>